



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Il Procuratore della Repubblica

Ordine di servizio n. 57/2020

Oggetto: misure organizzative per l'attuazione del protocollo d'intesa del 30 marzo 2020 con il Tribunale di Napoli sulla trasmissione mediante strumenti telematici della documentazione relativa alle attività urgenti.

Visto l'ordine di servizio n. 86/2018, recante i criteri generali di organizzazione dell'Ufficio;

visti altresì i provvedimenti già adottati per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica e per assicurare, per quanto possibile, la continuità e l'efficienza dell'attività dell'Ufficio (e, segnatamente, le circolari n. 1, 2, 3, 4 e 5 del 2020, l'ordine di servizio n. 41/2020 e la direttiva n. 2/2020);

richiamati i provvedimenti normativi e organizzativi di cui alle premesse del Protocollo d'intesa in oggetto indicato ed al fine di assicurare la coerente attuazione delle relative, allegate disposizioni, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

richiamati altresì i protocolli d'intesa e i provvedimenti organizzativi che disciplinano l'inserimento degli atti del fascicolo delle indagini preliminari nel sistema *Document@TIAP*,

sentiti i Procuratori Aggiunti, il Magistrato delegato all'informatica, i Magistrati di riferimento per l'Informatica, i Magistrati che collaborano all'attività dell'Ufficio Innovazione e che compongono il Comitato Consultivo;

d'intesa con il Dirigente Amministrativo, per gli aspetti che concernono l'attività dei servizi e degli uffici amministrativi;

dispone quanto segue:

Procedure di convalida di arresti in flagranza, fermi di indiziato di delitto e sequestri preventivi

Ferma l'operatività dei provvedimenti organizzativi e dei protocolli che regolano l'utilizzazione del sistema *TIAP-Document@*, le richieste di convalida di arresti nella flagranza di reato, di fermi di

indiziati di delitto o di sequestri preventivi saranno trasmesse, in formato *pdf* o (in caso di impossibilità di tale formato) *jpg*, all'Ufficio GIP al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

ruologengip.tribunale.napoli@giustiziacert.it.

Al suddetto fine, saranno utilizzati esclusivamente, nel rispetto degli orari previsti nel protocollo richiamato in premessa:

- 1) per successiva intesa con l'Ufficio GIP, l'indirizzo di posta elettronica certificata dda.procura.napoli@giustiziacert.it, per le attività della Direzione distrettuale antimafia;
- 2) l'indirizzo di posta elettronica PEC registro.generale.procura.napoli@giustiziacert.it, per le attività che si svolgono presso l'Ufficio Notizie di Reato e Affari Urgenti.

La Segreteria avrà cura di allegare agli atti del fascicolo l'avviso di consegna telematica degli atti generato automaticamente dall'indirizzo di posta elettronica certificata PEC dell'Ufficio GIP, che farà fede ai fini del rispetto dei termini di cui agli artt. 321, comma 3-*bis*, ultima parte, e 390, comma 1, c.p.p..

Altre procedure previste dal Protocollo

Negli altri casi considerati dal Protocollo in esame e, segnatamente, per:

- le procedure di revoca o di modifica di misure cautelari personali o reali,
- le procedure di definizione ex art. 444 c.p.p. di procedimenti nei quali sono state applicate misure cautelari personali o reali,
- le richieste di definizione di procedimenti laddove ricorrano speciali esigenze di urgenza valutate secondo separati provvedimenti organizzativi degli uffici del pubblico ministero e del GIP;
nonché, ferma l'operatività dei provvedimenti organizzativi e dei protocolli che regolano l'utilizzazione del sistema *TIAP-Document@*, altresì per la trasmissione di:
 - richieste di applicazione di misure cautelari personali e reali,
 - richieste di giudizio immediato custodiale,
 - richieste di rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale in composizione collegiale o comunque formulate in procedimenti nei quali siano state applicate misure cautelari personali,

gli atti saranno inviati, nelle fasce orarie previste dal Protocollo, in formato *pdf* o (in caso di impossibilità di tale formato) *jpg*, all'indirizzo di posta elettronica ordinaria ruologeneralegip.tribunale.napoli@giustizia.it, dagli indirizzi di posta elettronica ordinaria PEO della sezione di appartenenza del Magistrato assegnatario del procedimento di cui all'elenco allegato al Protocollo.

Nei casi di particolare rilevanza della tempestività della trasmissione (es., richieste di rinnovazione di misure cautelari ai sensi dell'art. 27 c.p.p., richieste di giudizio immediato cautelare, richieste di revoca o sostituzione di misure cautelari in esecuzione, etc.), la trasmissione al suddetto indirizzo di posta elettronica ordinaria PEO dell'Ufficio GIP potrà avvenire anche utilizzando gli indirizzi di posta elettronica certificata PEC della sezione di appartenenza del Magistrato assegnatario del procedimento di cui all'elenco allegato al Protocollo in parola.

In tal caso, infatti, potrà allegarsi al fascicolo la conferma telematica dell'avvenuta ricezione degli atti da parte dell'Ufficio GIP automaticamente generata dal sistema PEC.

In ogni caso di particolare rilevanza ed urgenza sarà comunque buona regola far precedere la trasmissione da opportuni contatti con l'Ufficio GIP.

Con riferimento all'ipotesi di trasmissione per posta elettronica delle richieste di definizione di procedimenti laddove ricorrano speciali esigenze di urgenza, tali esigenze dovranno essere

preventivamente rappresentate, anche per le vie brevi, dal Magistrato assegnatario al Procuratore Aggiunto di riferimento, al fine dell'opportuna segnalazione al Presidente dell'Ufficio GIP.

È appena il caso di precisare che qualora gli atti da inviare per posta elettronica all'Ufficio GIP superino la dimensione massima consentita dal canale di trasmissione (PEC o PEO), dovrà procedersi ad opportuno frazionamento dei file da allegare.

Ogni criticità idonea a determinare l'impossibilità di osservare le fasce orarie o le modalità previste dal Protocollo indicato in premessa e dal presente ordine di servizio per la tempestiva trasmissione degli atti all'Ufficio GIP, è, senza ritardo, comunicata al Procuratore Aggiunto di riferimento (ovvero a al Procuratore Aggiunto che lo sostituisce ai sensi del § 2.4 dell'o.d.s. n. 86/18), al quale è riservata la ricerca delle opportune intese con il Presidente dell'Ufficio GIP (o suo delegato) previste dal punto 6 del Protocollo, di ciò informandone il Procuratore della Repubblica nei casi più rilevanti.

Con separato provvedimento del Dirigente amministrativo sono date disposizioni per assicurare la puntualità e la tempestività degli adempimenti amministrativi rilevanti per l'efficace applicazione delle disposizioni del Protocollo indicato in premessa e per il costante monitoraggio dei relativi effetti sui volumi complessivi dei processi di digitalizzazione nonché sulla funzionalità dei presidi amministrativi istituiti per garantire, stante l'emergenza epidemiologica in atto, le attività urgenti e indifferibili dell'Ufficio.

Il presente ordine di servizio ha efficacia dal 6 aprile 2020.

Si trasmetta, mediante *Microsoft Teams*, ai Magistrati, anche onorari, dell'Ufficio e al Dirigente amministrativo, per la partecipazione al personale amministrativo.

Si trasmetta copia digitalizzata al Consiglio Giudiziario e al Procuratore Generale presso la Corte di appello nonché al Presidente del Tribunale e al Presidente dell'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari.

Napoli, 1° aprile 2020

Il Procuratore della Repubblica
Giovanni Melillo

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 85/05 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.